

**Al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
On. Marco Bussetti**

**Al Vice-Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
On. Fioramonti Lorenzo**

**Al Sottosegretario di Stato MIUR
On. Salvatore Giuliano**

**Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria
Dott.ssa Antonella Iunti**

Ai Dirigenti Scolastici della Regione Umbria

Al Prefetto di Perugia

Al Prefetto di Terni

**All'On. Dott.ssa Anna Ascani
VII Commissione Parlamentare Cultura, Scienza e Istruzione**

**All'Assessore all'Istruzione della Regione Umbria
Prof. Antonio Bartolini**

Alle OO.SS.

Agli Organi di Stampa

Oggetto: Assistenti Amministrativi facenti funzioni di Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.)

Il presente documento è redatto e sottoscritto dagli Assistenti Amministrativi che svolgono da anni la funzione di D.S.G.A. nelle scuole dell'Umbria.

Tutti noi condividiamo una condizione di profondo malessere dovuta all'indifferenza che le istituzioni politiche ed amministrative hanno manifestato per troppo tempo nei nostri confronti.

Siamo Assistenti Amministrativi con contratto a tempo indeterminato che, rispondendo alla richiesta dell'Amministrazione scolastica, secondo una procedura finalizzata a garantire la copertura dei posti vacanti di DSGA, ci siamo resi disponibili a svolgere per anni, con professionalità, dedizione e sacrificio, il ruolo di DSGA, contribuendo al regolare funzionamento di molte scuole della Regione che altrimenti rischierebbero il collasso

amministrativo. La nostra situazione è comune a quella di molti nostri colleghi che operano in tutta Italia.

La figura del DSGA, come quella del Dirigente Scolastico, è frutto del processo normativo che, a far data dal 01/09/2000, ha portato alla c.d. Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (il DPR 275/99 attribuisce alle Istituzioni scolastiche le funzioni della amministrazione centrale e periferica e al Responsabile Amministrativo le funzioni di direzione dei servizi di segreteria nel quadro della conduzione affidata al dirigente scolastico).

In tale figura, regolamentata dal CCNL Scuola del 26/05/1999, in prima battuta sono stati fatti transitare, mediante un semplice corso di formazione, i coordinatori amministrativi di ruolo già in servizio nelle II.SS. Che, nella gran parte dei casi, erano sprovvisti del titolo di studio per l'accesso previsto per tale nuovo profilo ma che, di fatto, già ne svolgevano le funzioni.

Sono stati poi assunti in tale profilo coloro che erano stati inseriti in apposite graduatorie, previste dall'art. 7 del D.M. 146/2000, per aver superato un concorso, sì per titoli ed esami, ma per il profilo di Responsabile Amministrativo.

Con l'esaurimento di queste graduatorie, i posti resisi vacanti **sono stati per anni** ricoperti dagli Assistenti Amministrativi che hanno svolto le funzioni di Direttore Amministrativo in base a sistemi di reclutamento disciplinati dallo stesso Ministero con la sottoscrizione dei CCNI riguardanti la mobilità annuale del personale del comparto scuola (vedi art. 14 CCNI del 28/06/2018 per l'a.s. 2018/2019 e quelli precedenti).

Dalla data di istituzione della figura del DSGA ad oggi, per ben 18 anni, l'indifferenza politica non ha mai prodotto un concorso pubblico per ricoprire tale profilo.

Nel frattempo, l'amministrazione ha visto bene di fronteggiare la crescente situazione di emergenza utilizzando la palese, seppur precaria, forza di volontà degli Assistenti Amministrativi che hanno accettato l'onere di ricoprire la funzione superiore quasi esclusivamente per il senso del dovere e per il bene della scuola, **considerando che alcuni DSGA facenti funzioni percepiscono un trattamento stipendiale inferiore a quello maturato nel ruolo di provenienza, nonostante le maggiori responsabilità assunte.**

L'emergenza è divenuta ormai dilagante, considerando che ancora oggi alcuni Uffici Scolastici Provinciali stanno inviando in tutta Italia note di interpello per fronteggiare alla mancanza di personale disponibile a ricoprire posti di DSGA ancora vacanti dall'inizio del corrente anno scolastico.

Dopo anni di silenzio e di colpevole inattività, la politica e l'amministrazione scolastica hanno pensato bene di risolvere l'emergenza pubblicando il primo Bando di Concorso pubblico per la figura di DSGA, **senza prevedere percorsi alternativi per la valorizzazione delle competenze professionali acquisite dagli Assistenti Amministrativi che per anni hanno esercitato funzioni superiori.**

La procedura concorsuale, che verosimilmente sarà portata a termine in circa un anno, porterà alla copertura di n. 2004 posti in tutta Italia, ma oltre a non garantire la completa funzionalità futura delle scuole, non riuscirà sicuramente ad ovviare all'emergenza immediata diffusamente presente in tutto il Paese.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, forse nell'intento di assecondare gli orientamenti contenuti in recenti sentenze della Corte Costituzionale ha evidenziato **una inquietante indifferenza nei confronti degli Assistenti Amministrativi che hanno svolto funzioni superiori per molti anni** i quali non si aspettavano un trattamento di favore, ma neppure una discriminazione così palese.

Il **concorso, bandito con D.M. del 18/12/2018 n. 863**, infatti, anche se prevede una riserva del 30% di posti per il personale ATA di ruolo, costringe i facenti funzione a confrontarsi apertamente con tutti i concorrenti esterni in tutte le prove concorsuali a cominciare dalle prove pre-selettive.

Per essere certi di accedere alle prove scritte ed orali, bisognerà rispondere correttamente al 100% delle n. 100 domande somministrate. Sbagliare una sola domanda, infatti, potrebbe comportare l'esclusione dal concorso perché supereranno la pre-selettiva soltanto un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso (in Umbria, ad esempio, essendo previsti n. 45 posti, i candidati ammessi alle prove successive, saranno soltanto in n. 135, o poco più).

Quindi ci saranno gli scritti e poi, per i più fortunati, l'orale, l'attribuzione dei punteggi ed infine, **soltanto infine**, scatterà la riserva del 30% a favore dei fortunati colleghi che saranno riusciti a passare indenni tutte le prove.

Noi Assistenti Amministrativi facenti funzione **contestiamo fortemente** il bando di concorso per una molteplicità di considerazioni che possono essere così sintetizzate:

- la riserva dei posti, definita nel 30%, (peraltro la legge permette percentuali fino al 50%), essendo applicabile soltanto al termine della procedura, è espressa in una **percentuale solamente teorica**;

- la riserva, inoltre, è estesa a tutto il personale ATA di ruolo in possesso del titolo e quindi anche ad Assistenti Amministrativi, Assistenti Tecnici e Collaboratori scolastici **senza nemmeno un giorno di servizio come DSGA;**
- la prova pre-selettiva, inserita dal MIUR per una mera questione di risparmio di tempo e di risorse, **non può essere considerata una prova in grado di misurare le reali capacità professionali del candidato**, soprattutto di chi svolge da anni quotidianamente un ruolo così complesso e delicato come quello del DSGA, ma di fatto rappresenta l'ostacolo più grande, visto che escluderà, da sola, la stragrande maggioranza dei candidati. Lo svolgimento della preselezione sulla base di domande a risposta multipla privilegia i candidati che hanno il tempo di svolgere uno studio mnemonico, che non necessariamente corrispondono a quelli più preparati e più capaci.
- alla luce dei punteggi previsti dal bando per i titoli posseduti, è assurdo che siano valutabili soltanto anni interi per il servizio da DSGA e che questi valgano **soltanto 0,5** ciascuno,;
- dovendo passare, ogni giorno, molte ore in servizio per fronteggiare tutte le esigenze dell'amministrazione, riteniamo che sia **fortemente penalizzante**, oltre che **discriminante**, per gli Assistenti Amministrativi facenti funzione, **dovere affrontare gli stessi carichi** di studio previsti per i concorrenti esterni.

Contestiamo, inoltre, gli atteggiamenti che le istituzioni politiche ed amministrative stanno mantenendo nei confronti del mondo scolastico perché, colpevolmente miopi, non riescono a cogliere la reale problematica della situazione amministrativa nelle scuole e non hanno previsto, oltre al concorso pubblico, nessun percorso alternativo, più snello e veloce, volto a valorizzare le professionalità acquisite dal personale interno, **in grado di risolvere in tempi brevi il problema della mancanza di DSGA titolari.**

In particolare, riteniamo che non siano stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- il personale Assistente Amministrativo facente funzione ha già maturato esperienza e professionalità partecipando, tra l'altro, a numerosi percorsi di formazione realizzati e finanziati dal MIUR con ingenti investimenti (es. IoConto, PNSD, SidiLearn, ecc.);
- i concorrenti esterni, eventualmente vincitori di concorso, non potranno essere in grado di far fronte tempestivamente ed efficacemente alle reali esigenze scolastiche, se non al termine di un ulteriore costoso percorso formativo a carico del MIUR, visto che non

potranno pretendere un supporto da parte del personale che nel tempo ha rivestito la funzione di DSGA e che da tale funzione risulteranno dagli stessi estromessi.

- Se da un lato il concorso ordinario consente una procedura di reclutamento che assicura la partecipazione di soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche che aspirano a farne parte, dall'altro il ricorso a procedure selettive riservate previste tra l'altro anche dal D.Lgs. 25/05/2017 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - risponde a una necessità, altrettanto valida e compatibile con il principio meritocratico e di buon andamento dell'agire amministrativo, **ossia quella di valorizzare i soggetti che già lavorano all'interno dei pubblici uffici e che per tali ragioni hanno sviluppato, sul campo, un adeguato patrimonio di conoscenze professionali.**

Poi facciamo alcune domande:

Vorremmo capire perché, nel caso degli insegnanti diplomati della scuola dell'infanzia primaria è stato superato il problema facendo espletare a questi ultimi un semplice esame colloquio, e nel caso degli AA che per anni hanno retto gli uffici oggi messi a concorso, superando sul campo tutti gli esami possibili ed immaginabili, sottoponendosi periodicamente alla valutazione dei revisori contabili, non hanno trovato una soluzione analoga?

Altra considerazione. Alla carriera di D.S. si accede si per concorso, ma soltanto dopo almeno 5 anni di ruolo da docente, e per diventare DSGA, chiunque può occupare di punto in bianco una scrivania così importante. Per esperienza siamo in grado di affermare che chiunque ha bisogno di molto tempo per potere capire le problematiche che ci sono a scuola, e nel frattempo, come spesso accade, il lavoro viene condotto dai altri.

C'è sicuramente bisogno di elevare in generale il livello qualitativo dei pubblici dipendenti e favorire maggiore professionalità, valorizzando con una adeguata preparazione culturale la competenza tecnica che si possiede, così come è necessario ammettere e riconoscere che alcune funzioni, tra cui quella di DSGA, non sono "per tutti". E' una professione che richiede elevate conoscenze su cui non è permesso improvvisarsi, se non a rischio di pesanti conseguenze per l'Istituzione scolastica e i dirigenti in particolare.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, considerando l'eccezionalità della situazione, ritenendo di perseguire un evidente interesse nazionale, garantendo sia il risparmio di risorse pubbliche che la

continuità nell'erogazione del servizio pubblico d'istruzione, chiediamo fermamente che, prima dell'avvio della procedura concorsuale di cui al D.M. 18/12/2018 n. 863:

- siano attivate nei nostri confronti, le procedure selettive previste dall'art. 22, co. 15 del D.Lgs. 25/05/2017 n. 75, consentite per il triennio 2018/2020 allo scopo di valorizzare le professionalità interne;

oppure

- siano adottati speciali provvedimenti legislativi, che prevedano rapide e specifiche procedure di selezione interna per l'accesso diretto al profilo di DSGA in grado di riconoscere le competenze acquisite da noi Assistenti Amministrativi facenti funzione.

Il presente documento, si inserisce nel percorso intrapreso dalle OO.SS più rappresentative – FLCGIL, CISL FSUR, UIL SCUOLA - che in data 31/01/2019 hanno già richiesto un incontro con il Dott. Sergio Ferdinandi, Capo di Gabinetto del Ministro della Pubblica Amministrazione, per la definizione della mobilità professionale del personale ATA.

Ci preme, però, sottolineare che **la nostra richiesta pretende una risposta immediata** da parte delle istituzioni competenti perché altrimenti, nel caso in cui non sia dato seguito alla mozione presentata, nessuno di noi sarà disponibile all'utilizzazione nel profilo superiore per l'a.s. 2019/2020, né fornirà assistenza e supporto di nessun tipo agli eventuali sostituti ed ai nuovi DSGA vincitori di concorso.

Perugia, 28 marzo 2019

**Gli Assistenti Amministrativi facenti funzione DSGA
Delegazione Umbra**